

IV DOMENICA ORD – A

29 gennaio 2017

Beati, beati voi

Prima Lettura Sof 2,3; 3, 12-13

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.

«Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145

Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.

Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura 1 Cor 1, 26-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per

noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Vangelo Mt 5,1-12a

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Dopo aver ricordato l'inizio della missione di Gesù (cap. 4), ora Matteo comincia a descrivere la fisionomia spirituale della sua opera, del suo Regno, il *regno dei cieli*. Ma non è un regno in cielo; è una realtà terrena, nel tempo, nella comunità umana, ove germogliano semi e piante che un seminatore misterioso coltiva e innesta continuamente in coloro che lo accolgono.

Semi e innesti che hanno radice nella storia del popolo dell'Alleanza, nelle iniziative di Dio e nelle attualizzazioni dei profeti. Per ognuna delle beatitudini annunciate è possibile trovare messaggi corrispondenti nella Bibbia. Potremmo dire che Matteo, perfino Gesù, non hanno inventato niente. Eppure le beatitudini hanno un tale sapore

di novità, di affetto, di futuro, di divino, che possono essere nate solo in un clima ove vibrava ancora la voce, la sapienza e la dolcezza di quell'uomo che incarnava la Parola di Dio, il Verbo fatto uomo.

Nello stesso tempo contengono progetti di tale attualità che sembrano pensate e scritte per noi oggi. Le beatitudini non suggeriscono pazienza e rassegnazione adesso, in vista di ricompense future. Danno un giudizio sul presente, indicano le scelte che Lui ha fatto prima di noi. Come dice Sofonia: *Voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore.*

L'evangelista sa benissimo che differenza c'è tra poveri di beni e poveri in spirito, e sa con sicurezza che "poveri in spirito" se ne trovano più facilmente tra i poveri di beni che tra i ricchi. *Dio ha scelto quello che è stolto... quello che è debole... quello che è ignobile e disprezzato, quello che è nulla... per ridurre al nulla le cose che sono.* Quelli che fanno parte del regno dei cieli sono *un popolo umile e povero (e) confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele.* Non sarà mai una maggioranza, ma un "resto".

Raccontando la vita di Gesù l'evangelista ricorda come egli si faceva vicino a *quelli che sono nel pianto.* Sono beati perché Gesù è con loro. Alcuni nemmeno lo conoscono, ma Lui c'è. Condivide la tragedia della croce con un condannato che lo ama e uno che lo insulta. Proprio lì giura: «oggi con me sarai nel paradiso» (*Lc 23,43*). I suoi fedeli lo seguono perché Egli non li ha conquistati con la forza, ma solo con una infinita mitezza. Il vangelo di Matteo non degna di uno sguardo quei cosiddetti "potenti" che hanno riempito il mondo di profughi, e hanno reso il mare Mediterraneo un grande cimitero. Invece si sofferma quasi ad accarezzare con affetto gli ultimi deboli poveri e a dare coraggio a tutti quelli che si dedicano a loro con amore. Il *regno dei cieli* deve conquistare il mondo attraverso vie di pace: *Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.* La parola di Gesù è così vera e attuale che per la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta si sono commosse moltitudini di persone in tutto il mondo, senza differenze di cultura o di religione. *I miti* sono una energia trasversale, la forza dei deboli che conquista il mondo senza armi, come nel giorno di Madian. Sono la linfa

che raggiunge i tralci: non si vede, non ha voce, non fa scioperi, ma se non ci fosse, la pianta si seccerebbe, la stessa convivenza umana diventerebbe impossibile.

Il *regno dei cieli* è fatto di persone che *hanno fame e sete della giustizia.* A volte solo con la vita onesta, a volte con la pretesa di difendere deboli e poveri, danno così fastidio a chi vive di potere e abusi che sono ritenuti insopportabili; spesso sono perseguitati, martiri *per la giustizia.* Ce ne sono tanti, sia tra laici che tra religiosi, di qualunque religione. Grazie a loro il mondo contiene ancora germi di rettitudine. Quanti nomi, come Borsellino, Dalla Chiesa, don Puglisi, don Santoro, Gandhi...!

Dentro questo regno hanno un posto privilegiato *gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.* Ne fanno parte certamente tutti quelli che dedicano gratuitamente tempo ed energie in forme di servizio ai poveri o in organizzazioni di volontariato. S. Girolamo scrive: *"La pace bisogna cercarla se si vuole tener lontana la guerra. E non basta neppure cercarla, occorre trovarla; e se ci sfugge dobbiamo inseguirla con tutto l'impegno, questa pace nella quale abita Dio"* (*lettera CXXV*). Profughi, Poveri, Pace, sono le grandi sfide degli *operatori di pace.* Bisogna scegliere bene da che parte stare.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Siate misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,32). L'anno santo della misericordia ci ha insegnato a farci parte della "misera" per condividere la "Misericordia" che ci è donata.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Matteo spiegherà in seguito cosa intende con questa beatitudine: *se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli (Mt 18,3).* Sono esclusi i furbi, *quelli che dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici (che) parlano con cuore doppio (Sal 12,3).*

Il vangelo di Matteo infine si rivolge proprio a me, a te: Per essere nelle beatitudini, devi lottare. Anche tu hai sofferto, sei stato umiliato, calunniato, offeso ingiustamente? Allora ne fai parte: *Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*